BERTOZZI & CASONI

MINIMI AVANZI

a cura di

Stefano Papetti, Elisa Mori, Giorgia Berardinelli e Silvia Bartolini



Pinacoteca Civica – Ascoli Piceno

26 novembre 2016 – 5 marzo 2017

Sul sito www.culturaliart.com presskit e immagini ad alta risoluzione.

La mostra "Bertozzi & Casoni. Minimi avanzi" curata da Stefano Papetti, Elisa Mori, Giorgia Berardinelli e Silvia Bartolini sarà inaugurata al grande pubblico sabato 26 novembre 2016 presso le magnifiche sale della Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno. Preview esclusiva venerdì 25 novembre con cena gourmet su prenotazione.

Dal **26 novembre 2016** al **5 marzo 2017**, nella suggestiva cornice della **Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno**, verrà presentata al pubblico l'attesa mostra **"Bertozzi & Casoni. Minimi Avanzi"**.

Nata da un'idea di **Verticale d'Arte**, promossa e organizzata da quest'ultima in collaborazione con i **Musei Civici di Ascoli Piceno** e curata da **Stefano Papetti**, **Elisa Mori**, **Giorgia Berardinelli** e **Silvia Bartolini**, è la prima grande personale che ha luogo nelle Marche dedicata agli artisti **Giampaolo Bertozzi** e **Stefano Dal Monte Casoni**, romagnoli di provenienza ma internazionali di fama.

L'esposizione ha come tema privilegiato il **food** in tutte le sue declinazioni: avanzi di cibo, rifiuti, lattine, rimasugli, pattumiere, ma anche fiori, farfalle, animali, giornali, ed elementi della vita quotidiana che, sapientemente smembrati e riassemblati, compongono le insolite nature morte realizzate in ceramica policroma che hanno reso celebri i due artisti.

Il percorso espositivo, dunque, si compone di ben **24 opere** dai diversi formati, cui si aggiunge un'installazione inedita di grandi dimensioni creata ***site-specific***, e si snoda attraverso le suggestive sale della Pinacoteca di Ascoli Piceno, dialogando con i suoi spazi sontuosi e ricchi di storia e con le sue opere in un vero e proprio cortocircuito tra antico e moderno.

Il capoluogo marchigiano, inoltre, vanta una lunga e importante tradizione nell'arte ceramica (per altro con un museo a essa dedicato), che Bertozzi & Casoni hanno saputo reinterpretare all'interno del panorama dell'arte contemporanea: la ceramica policroma, infatti, costituisce il loro *medium* privilegiato per garantire una *mimesis* che il più delle volte supera la realtà, mentre l'immaginario pesca nel quotidiano, tra oggetti che vengono recuperati giusto nel momento in cui diventano scarti, rifiuti, con evidente riferimento alla società dei consumi.

Ne risultano opere costantemente in bilico tra surrealismo compositivo e iperrealismo formale, in cui la *vanitas* e la caducità del mondo organico si collegano a quei sentimenti di disgusto e orrore che proiettano il pubblico nel mondo dell'usa e getta e della futilità del materialismo moderno; ma attraverso la ceramica Bertozzi & Casoni restituiscono agli oggetti nuova esistenza, donando loro una sorta di nuova vita "eterna". Essi, infatti, grazie alla loro trasformazione artistica, sottratti alla deperibilità, acquisiscono una nuova valenza che è quella della godibilità estetica.

Lo spettatore, dunque, di fronte ai rifiuti della società trasformati in mirabolanti sculture, che difficilmente è possibile cogliere per intero ad un primo sguardo, ne scopre l'orrore e la bellezza, ed è sollecitato a più riprese, tra lo stupore e il turbamento, a indugiare nell'osservazione dei minimi particolari lasciandosi sedurre da opere in cui si fondono passato e presente, artificio e realtà.

Prima della sua apertura al pubblico, la mostra verrà presentata con un evento speciale: una **cena gourmet esclusiva**, su prenotazione, venerdì 25 novembre, durante la quale, tra le opere di Bertozzi & Casoni e all'interno delle splendide sale della Pinacoteca, si potranno degustare i piatti realizzati da tre *chef* di prestigio e, al contempo, godere in anteprima delle opere degli artisti; un'esperienza irripetibile e divertente, che coniuga perfettamente il gusto visivo dell'arte al gusto per il buon cibo.

BIOGRAFIA BERTOZZI & CASONI

Bertozzi & Casoni è una società fondata nel 1980 a Imola da Giampaolo Bertozzi (Borgo Tossignano, Bologna, 1957) e da Stefano Dal Monte Casoni (Lugo di Romagna, Ravenna, 1961).
Già durante la prima formazione all'Istituto Statale d'Arte per la Ceramica di Faenza i loro interessi si indirizzano verso un dialogo con la grande tradizione dell'arte e coltivano una

originaria vocazione per la sperimentazione in campo scultoreo, vedendo nella ceramica una possibilità per una scultura dipinta.
Bertozzi e Casoni frequentano poi l'Accademia di Belle Arti di Bologna e partecipano alle manifestazioni che tentano di mettere a fuoco i protagonisti e le ragioni di una "nuova ceramica" cercando di superare il gap che ancora inscrive questo mezzo espressivo in un ambito minore e gregario rispetto ad altre forme artistiche.
Le loro prime creazioni sono di piccola dimensione e in sottile maiolica policroma. Collaborano dal 1985 al 1989 con la Cooperativa Ceramica di Imola come ricercatori nel Centro Sperimentazioni e Ricerche sulla Ceramica e, come corollario (1987-1988), instaurano vari rapporti con "K International Ceramics Magazine" di cui realizzano anche immagini di copertina. Quando il rapporto con la Cooperativa di Imola sta per concludersi realizzano due impegnative prove sponsorizzate dall'azienda: gli interventi a Tama New Town (Tokyo 1989-90) e il grande pannello "Ditelo con i fiori" collocato su una parete esterna dell'Ospedale Civile di Imola.
Tra il 1983 e il 1994 emergono tangenze con il mondo del design tramite un rapporto privilegiato con lo spazio Dilmos a Milano e la partecipazione a varie edizioni di Abitare il Tempo a Verona e della Triennale di Milano oltre alle manifestazioni nella ex chiesa di San Carpoforo, sempre a Milano. Per Dino Gavina progettano la "Poltrona Ercolano".
Negli anni Novanta emerge nel loro lavoro un aspetto maggiormente concettuale e radicale, quasi a compensare ipertrofiche espressività e inossidabili perfezioni esecutive che, tuttavia, proprio sul finire del secolo, con "Bosco sacro" del 1993, "Evergreen" del 1995 e "Scegli il Paradiso" del 1997, raggiungono apici dimensionali e realizzativi mai prima raggiunti. Con quest'ultima opera Bertozzi e Casoni chiudono il capitolo della maiolica dipinta e aprono a sperimentazioni che prevedono l'utilizzo, quasi esclusivo, di materiali e di tecnologie di derivazione industriale. Un passaggio decisivo che permette alle loro opere di conquistare un superiore livello di fisica presenza. I virtuosismi pittorici vengono abbandonati a favore di una resa il più possibile oggettiva dei soggetti prescelti. I prediletti temi iconografici, che trovano sostanza nelle grandi categorie artistiche della vanitas e del memento mori, subiscono una trasfigurazione fantastica e la loro trascrizione formale assume quella forma oggettiva che attenua la presenza degli autori stessi e la condizionante percezione di un tempo particolare.
E' la grande svolta: si apre il capitolo delle "contemplazioni del presente" in cui, in una sorta di "epopea del trash", l'attrazione per quanto è caduco, transitorio, peribile e in disfacimento, diventa icona, internazionalmente riconosciuta, di una, non solo contemporanea, condizione umana.
La critica, i musei e le più importanti gallerie d'arte nazionali e internazionali si interessano al loro lavoro.
Nel 2004 sono invitati ad esporre alla Tate Liverpool e alla XIV Quadriennale di Roma. Del 2007 è la mostra personale a Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia (dove espongono tre grandi opere in concomitanza con la Biennale: "Composizione in bianco", "Le bugie dell'arte" e "Composizione Scomposizione") e del 2008 quella al Castello Sforzesco di Milano e al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza. Nel 2009 i loro lavori sono esposti al Padiglione Italia della Biennale di Venezia ("Composizione non finita-infinita" e "Rebus"); nel 2010 a All Visual Arts di Londra, alla Sperone Westwater di New York, alla Galleria Sperone a Sent e alla Fondazione Arnaldo Pomodoro di Milano. Nel 2011 espongono al Musée des Beaux Arts di Ajaccio, al Padiglione Italia della Biennale di Venezia ("Sedia elettrica con farfalle"), alla FaMa Gallery di Verona, a La Maison Rouge di Parigi. Nel 2012 espongono alla Galleria Robilant+Voena di Londra, alla Sperone Westwater di Lugano e nuovamente alla Sperone Westwater di New York. Dello stesso anno è la personale a All Visual Arts di Londra dove viene esposta per la prima volta la grande opera "Regeneration". Del 2013 sono le mostre personali al Museum Beelden aan Zee all'Aia, alla Galleria Beck & Eggeling di Düsseldorf, alla Galleria Cardi di Pietrasanta e del 2014 quelle alla Sperone Westwater di Lugano e nelle sale monumentali di Palazzo Te a Mantova. Del 2015 le personali alla Galleria Tega di Milano, alla Galleria Poleschi di Lucca, alla Sperone Westwater di New York, al Mambo di Bologna, alla Art'In Gstaad Gallery di Gstaad e la

partecipazione a Expo Milano 2015. Del 2016 le personali nelle sale di Palazzo Larderel a Firenze, alla Galleria d'Arte Moderna di Palermo e all'Espace Grandjean di Vallauris.
Tra surrealismo compositivo e iperrealismo formale Bertozzi e Casoni indagano da anni i rifiuti della società contemporanea, non escludendo quelli culturali e artistici, in una messa in scena dai vivificanti rimbalzi senza fine in cui si alternano affondi nel degrado e rinvenimenti di superstiti o misconosciute bellezze, astrazione e figurazione, impermanenza ed eternità, storia e contemporaneità, immaginazione fantastica e precisa tecnica.

PINACOTECA CIVICA DI ASCOLI

Tra le preziose opere custodite spiccano per importanza il Piviale del XIII secolo, di manifattura inglese, donato nel 1288 al Duomo di Ascoli da Papa Niccolò IV, i dipinti di Carlo Crivelli (i due trittici di Valle Castellana XV sec.), Cola dell'Amatrice (La salita al Calvario,1527), Tiziano (San Francesco riceve le stigmate, XVI sec.), Guido Reni (Annunciazione, 1575), Strozzi, De Ferrari, Magnasco, Mancini, Morelli, Palizzi e Pellizza da Volpedo (Passeggiata amorosa, 1901). Le opere sono ambientate in splendide sale, ammobiliate con rare consolles, poltrone, specchiere e cassettoni del XVIII e XIX secolo che, con i preziosi tendaggi e i lampadari di Murano, ricreano l'atmosfera e la suggestione di un palazzo aristocratico.

INFORMAZIONI UTILI

TITOLO DELLA MOSTRA: **Bertozzi & Casoni. Minimi Avanzi**

PROMOSSO DA: **Associazione Verticale d'Arte e Musei Civici di Ascoli Piceno**

A CURA DI: **Stefano Papetti, Elisa Mori, Giorgia Berardinelli e Silvia Bartolini**

SEDE ESPOSITIVA: **Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno, Piazza Arringo n. 7**

CONFERENZA STAMPA E PREVIEW: **24 Novembre ore 12.00**

CENA GOURMET SU PRENOTAZIONE: **25 Novembre ore 19.30**

INAUGURAZIONE: **26 Novembre ore 17.00**

DATE DI APERTURA: **26 Novembre 2016 – 5 Marzo 2017**

GIORNI E ORARI DI APERTURA: **Dal martedì alla domenica, festivi e prefestivi 10.00-19.00. Chiuso il lunedì**

INGRESSO: **Intero: euro 8,00; Ridotto: euro 5,00**

INFO E CONTATTI TEL: **0736 298213 – 333 3276129**

EMAIL: info@ascolimusei.it - verticaledarte@gmail.com

LINK UTILI:

http://www.ascolimusei.it/home.php

https://www.facebook.com/pages/Pinacoteca-Civica-Ascoli-Piceno/

https://it-it.facebook.com/VerticaleDarte

http://www.bertozziecasoni.it/

http://www.culturaliart.com/

DESIGN PER LA COMUNICAZIONE: **Sceverti Studio**

VIDEO E FOTO: **Giandomenico Lupi, Domenico Oddi**

CATALOGO: a cura di Stefano Papetti, Elisa Mori, Giorgia Berardinelli, Silvia Bartolini, con testo di Marco Senaldi; stampato da **Artelito** (Camerino).

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Silvia Bartolini 339/3329624

Giorgia Berardinelli 340/3326020

Elisa Mori 347/1071873

PATROCINIO:

ORGANIZZATORI:

MAIN SPONSOR:

SPONSOR:

PARTNER TECNICI:

CHEF & GUESTS:

AGENZIA DI COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA

Culturalia di Norma Waltmann
tel : +39-051-6569105 mob: +39-392-2527126
email: info@culturaliart.com web: www.culturaliart.com
facebook: culturalia – Instagram: culturalia_comunicare_arte